

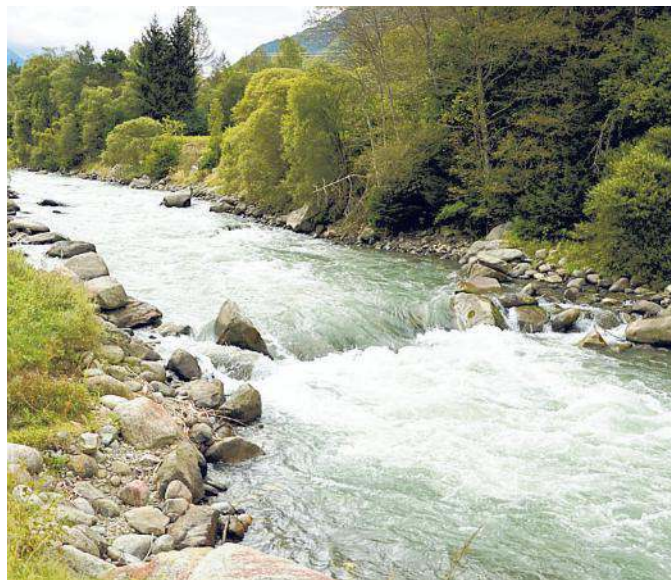
# Alto Noce, la Rete batte cassa in Europa

Servono finanziamenti per i progetti di sviluppo nell'ambito della tutela del patrimonio naturale

► VAL DI SOLE

Rete di Riserve Alto Noce va a caccia di finanziamenti europei. La Comunità Valle di Sole, capofila degli enti coinvolti nella Rete di Riserve Alto Noce, ha dato il via libera alla proposta di affidare ad un tecnico specializzato l'incarico di studiare la giusta strategia per accedere ai ricchi fondi europei, "mettendo a sistema azioni di supporto nella scrittura, nella costruzione e nella redazione di almeno tre "Application Form" di progetti di cooperazione transnazionale o altri fondi a gestione diretta".

Ad occuparsene, dietro un compenso di 4.000 euro, sarà la dottoressa Alessandra Tanas, che dovrà selezionare dei progetti che serviranno a contribuire al riconoscimento delle specificità identitarie della Val di Sole e in particolare allo sviluppo e alla valorizzazione del patrimonio natu-



Uno scorcio del fiume Noce

rale locale nonché al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e di "vision" già individuati nei vari atti strategici della Rete di Riserve Alto No-

ce (Accordo di programma, Progetto di attuazione e Carta Europea del turismo sostenibile).

A dirci qualcosa di più



Laura Marinelli

sull'iniziativa è Laura Marinelli, coordinatrice della Rete di Riserve Alto Noce: «Riteniamo importante rilevare il fatto che gli amministratori pub-

blici della nostra valle - dichiara Marinelli - guardino al futuro e cerchino nuovi canali e nuove strategie per trovare risposte in un contesto sempre più povero di risorse, trovando soluzioni innovative e sostenibili. I bandi europei non daranno finanziamento per creare nuove e grandi infrastrutture, ma sono invece fondamentali per implementare progetti di sviluppo locale che diano risultati duraturi e che includano un cambiamento culturale. Gli ambiti all'interno dei quali lavoreremo saranno sempre definiti dagli ambiti di lavoro della stessa Rete di Riserve, ovvero la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale. La progettazione europea - conclude Laura Marinelli - ci permetterà di guardare e di collaborare con realtà europee all'avanguardia, da dove poter trovare delle buone idee da applicare per il futuro sostenibile della Val di Sole».

(s.z.)